

CIVITAVECCHIA

TARQUINIA

Pagina a cura
dell'Ufficio Comunicazioni Sociali
Piazza Calamatta, 1
00053 Civitavecchia (Roma)

Teléfono: 0766 23320 - Fax: 0766 501796
e-mail: ucs@civitavecchia.chiesacattolica.it
facebook: Diocesi Civitavecchia-Tarquinia
twitter: @DiocesiCivTarq

LAZIO Sette Avenire

«A tutela della dignità»

*Il vescovo ha incontrato i pescatori per celebrare la Domenica del Mare
Un settore in grave crisi che lamenta l'abbandono da parte della politica*

DI ALBERTO COLAIACOMO

Ascoltare i disagi, per essere prossimi a tante famiglie che vivono un tempo di sofferenza, e denunciare una situazione di impasse, per invitare le istituzioni a interessarsi maggiormente al settore della pesca che vive un momento di grave crisi.

Sono questi gli elementi che, venerdì 8 luglio, hanno caratterizzato l'incontro del vescovo Gianrico Ruzza con i soci e i lavoratori della Cooperativa di pesca «Marinal e Caratisti» nel Porto storico di Civitavecchia. Il presule, accompagnato dal diacono Fabrizio Giannini incaricato per l'Apostolato del mare, ha visitato la sede dell'impresa che vede associati quattordici armatori locali con sessanta persone che lavorano negli equipaggi e una decina di addetti ai servizi.

I pescatori sono riuniti da alcuni giorni in un presidio all'interno del Porto per denunciare la grave crisi del settore. In particolare, lamentano il caro del carburante e l'incremento di giorni del «fermo aggiuntivo» che va a sommarsi al «fermo biologico» e li vede costretti a stare attraccati 78 giorni nel 2022 e 84 giorni nel 2023.

«Faccio un appello affinché la politica si attivi per tutelare la qualità, l'originalità e la dignità di questo lavoro» ha detto monsignor Ruzza durante la visita. «Occorre trovare urgentemente delle risposte» ha sottolineato il presule - per un settore che caratterizza l'economia, la cultura e le tradizioni del nostro territorio». Il vescovo ha poi ricordato ai presenti la vicinanza della Chiesa che, in occasione della Domenica



Il vescovo Ruzza ascolta i pescatori

del mare, oggi si unirà in preghiera per tutti i marittimi e le loro famiglie.

Il sindaco di Civitavecchia, Ernesto Tedesco, presente all'incontro, ha evidenziato l'importanza del comparto pesca per l'economia della città, oltre che per il commercio anche nella ristorazione e il turismo.

«Vediamo andare in fumo i sacrifici di una vita» ha detto Salvatore Cicatello, presidente della cooperativa. «Il nostro - ha

Oggi in tutte le chiese la preghiera ecumenica per questi lavoratori

spiegato - è un lavoro duro, che inizia alle 2 del mattino per terminare alle 17. Con le attuali normative, 30 giorni per il fermo biologico e 48 di aggiunti-

vo, e considerando anche i giorni di maltempo, nel 2022 lavoreremo solamente due giorni a settimana. Se a questo aggiungiamo anche il caro carburanti, rischiamo veramente di doverci fermare».

Il presidente ha chiesto l'impegno delle istituzioni a una revisione degli studi sugli stock di pesce, fermi al 2014: «ci fanno fermare 48 giorni in più in base a degli studi fatti otto anni fa, con una situazione com-

pletamente diversa e un clima mutato». Anche sui carburanti, Cicatello chiede maggior concorrenza nella distribuzione all'interno del porto e aiuti economici per le imprese. «Oggi facciamo rifornimento a 1,29 euro a litro per il gasolio. In altri porti italiani, dove c'è maggiore concorrenza e non un solo operatore come a Civitavecchia, si arriva anche a 1,07 a litro. I nostri colleghi a Marsiglia pagano il carburante 0,60 sostenuti dai contributi pubblici».

Nella seconda domenica di luglio di ogni anno le comunità cristiane celebrano la Domenica del Mare ricordando il lavoro essenziale di oltre un milione di marittimi e pescatori che, tutti i giorni dell'anno, lavorano sulle navi che trasportano merci nel mondo intero.

Nel messaggio per la giornata, il cardinale Michael Czerny, prefetto del Dicastero per la promozione dello sviluppo integrale, ricorda che «giorno dopo giorno, i marittimi ci forniscono i beni che utilizziamo e consumiamo, e senza di loro la qualità della nostra vita sarebbe notevolmente inferiore. Dobbiamo ricordare che essi lavorano tutti i giorni della settimana, ogni settimana di contratto, per fornire tutto ciò di cui disponiamo. È tempo di dire: «Grazie!»». «Quando si pensa al mondo del mare - spiega il diacono Fabrizio Giannini, marittimo anche lui - dobbiamo avere bene a mente le parole di papa Francesco sulle «periferie esistenziali». In questo settore è importante capire che c'è una dimensione di ingiustizia ricorrente, sia nei contratti sia nelle modalità di lavoro. Condizioni difficili e ingiuste che rischiano di rendere le persone degli scarti».